

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

9 marzo 2020

Torniamo ora ad incontrare la testimonianza dei 49 martiri di Abitene. Un gruppo di 49 cristiani che nell'anno 303 d.C., sotto l'imperatore Diocleziano, contravvenendo agli ordini dell'imperatore stesso, si riunisce settimanalmente nella casa di uno di loro per celebrare l'Eucaristia domenicale. Sorpresi durante una celebrazione in casa di Ottavio Felice, vengono arrestati e condotti a Cartagine per essere interrogati. Tra le diverse testimonianze, struggente è quella che emerge da un certo Emerito. Che conferma senza alcun timore di aver ospitato in casa sua i suoi fratelli cristiani per la celebrazione dell'Eucaristia. E alla domanda del proconsole che lo interroga chiedendogli: "Perché hai accolto nella tua casa i cristiani, contravvenendo così alle disposizioni imperiali?", lui risponde così: "*Sine Dominico non possumus*" - noi non possiamo essere, noi non possiamo vivere senza la Domenica. Il termine "*Dominicum*" esprime un più ampio significato. Non indica solamente il giorno del Signore, ma rinvia immediatamente a Colui che ne costituisce il contenuto, la realtà: Cristo risorto e la sua reale presenza nell'evento eucaristico. È ciò che hanno di più caro e senza il quale non possono vivere. Per cui sono disposti anche a morire.

È per me inevitabile richiamare ciascuno a pensare con quale cuore, con quale esigenza, con quanto vivo e commosso riconoscimento ci avviciniamo e viviamo la santa Messa. Sì, per qualcuno è un gesto quotidiano. Ma non è sufficiente per affermare che Colui di cui l'Eucarestia è realissimo segno è la presenza decisiva di tutta la nostra vita, quello che abbiamo di più caro e da cui dipende tutto (Nicolino Pompei, *Quello che abbiamo di più caro è Cristo stesso*).

Domandiamo, mendichiamo di essere amici solo per questo, solo per riconoscere la presenza viva di Gesù, per rimanere in Lui, per sostenerci a lasciare attaccare la vita a Lui (Nicolino Pompei, ... *perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino e le sue intenzioni, particolarmente preghiamo per Juri, Barbara e i loro genitori. Silvano e Vittoria. Preghiamo per il Santo Padre Francesco e in comunione con lui per tutte le "persone che soffrono per l'attuale epidemia di coronavirus e tutti coloro che se ne prendono cura" (Papa Francesco, *Angelus dell'8.03.20*).

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro 'sì' nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù... (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*)

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Vergine e Madre Maria, ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte. Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne (*Ibi*)

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Vergine e Madre Maria, intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. (*Ibi*).